Scritto da Red.
Lunedì 12 Settembre 2016 12:17



AVELLINO – Avellino si prepara all’accoglienza. L’assessore – dimissionario – alle Politiche sociali, Marco Cillo, ha infatti consegnato, questa mattina, presso l’Ufficio territoriale del governo, nelle mani del vice prefetto Armando Amabile, un progetto per l’istituzione in città di un centro di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati che sarà gestito direttamente dall’amministrazione comunale.

La struttura individuata è l’ex convento di San Generoso, in via Tedesco, dove c’è già la sede del comando di Polizia municipale. I locali si trovano in un’ala dello storico edificio adiacente all’ingresso del parco pubblico «Manganelli» di Largo Santo Spirito. Saranno 30 i posti letto a disposizione, ubicati al terzo piano, che ospiteranno altrettanti migranti di sesso maschile (nessuna donna o famiglia, perché la struttura, secondo l’Asl non lo consente); mentre al primo sarà allestita una sala cinema e al secondo le aule per i laboratori e la formazione didattica.

Dunque, l’amministrazione comunale sul modello del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) gestirà direttamente il centro, coordinando tutte le attività e provvedendo al pagamento del pocket money. Saranno impegnati nel progetto gli operatori del settore Politiche sociali, col supporto del Piano di zona sociale e di alcuni professionisti che offriranno assistenza, anche legale e sanitaria, gratuita. Sarà esternalizzato soltanto il servizio mensa.

Insomma, tutto pronto. O quasi. Infatti – spiega Cillo – «restano da ultimare alcuni piccoli lavori di adeguamento strutturale, come indicato dalla perizia dell’Asl. Per realizzarli, abbiamo inoltrato, annessa al progetto, una richiesta di finanziamento in Prefettura con l’intenzione di attingere alle risorse messe a disposizione dal Ministero dell’Interno per l’emergenza sbarchi».

Una prima parte dei fondi sarà erogata entro fine mese, l’altra, l’ultima del 2016, per il 30

ottobre. Che è, dunque, il termine ultimo che Piazza del Popolo ha fissato per redigere e presentare in prefettura il progetto esecutivo di un intervento che non dovrebbe durare più di 15 giorni. Cillo ostenta ottimismo: «Il centro di accoglienza – sostiene il responsabile delle Politiche sociali – potrebbe essere pronto già il 30 settembre. Presenteremo, quanto prima, il progetto esecutivo. Appena ottenuto il via libera al finanziamento partiranno immediatamente i lavori che saranno portati a termine, al massimo, in una quindicina di giorni. Tuttavia, non possiamo prevedere i tempi burocratici del procedimento, ma certamente non si andrà oltre la fine dell’anno».

In città, potrebbe salire quindi a 41 il numero di migranti. Infatti, altri 11, originari del Sud Sudan e della Sierra Leone, da una decina di giorni vivono in uno stabile di Contrada Infornata gestito dalla cooperativa «Family» di Napoli.